

## **Convegno Federalimentare**

### **“Natale: la tavola italiana nel mondo”**

Roma 15.12.09

**Intervento di Diana Bracco,**

**Vice Presidente di Confindustria con delega per  
la Ricerca & Innovazione ed Expo 2015**



Sono molto felice di intervenire a questo importante convegno, che rappresenta la seconda tappa del percorso di avvicinamento all'Expo che Federalimentare sta realizzando nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro Nutrizione del Progetto Speciale Expo 2015 di Confindustria.

Come non mi stanco di ripetere, l'Expo di Milano rappresenta per l'Italia una straordinaria opportunità di crescita e di sviluppo, un'occasione unica di cooperazione e di partnership per creare business in nuovi mercati e Paesi, per incrementare l'occupazione, e per esportare la cultura italiana nel mondo.

I numeri parlano da soli: milioni di visitatori stimati, miliardi di investimenti diretti e indiretti, migliaia di posti di lavoro, una spinta propulsiva per lo sviluppo di tutti i settori coinvolti dalla manifestazione, dal turismo alle imprese dei servizi, dal commercio all'edilizia, dal manifatturiero ai beni culturali.

Nella congiuntura attuale l'Expo assume poi una valenza assolutamente strategica, perché è un driver anticiclico di crescita economica e un formidabile acceleratore per la realizzazione di infrastrutture che il sistema produttivo chiede da anni e che sono determinanti per la competitività del sistema-Paese.

Il tema centrale dell'Expo 2015, "Nutrire il pianeta, energia della vita", si focalizza sul diritto a un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti nel quadro di uno sviluppo sostenibile a livello globale e affronta così le grandi sfide che oggi sono all'ordine del giorno dei maggiori tavoli internazionali, dalla campagna del Millennio delle Nazioni Unite, all'Unione europea, al G8.

## **Cooperazione allo sviluppo**

Obiettivi capaci di stimolare gli Stati, le Istituzioni internazionali, le Organizzazioni non governative e gli attori privati a favorire il rilancio degli investimenti nel campo agroalimentare e la ricerca di soluzioni nuove per perseguire uno sviluppo sostenibile.

Obiettivi legati alla sostenibilità che richiedono il coinvolgimento pieno dei Paesi finora esclusi e implicano alcune condizioni preliminari, quali ad esempio il miglioramento della produttività nell'agricoltura di sussistenza, utilizzando il progresso scientifico, il miglioramento del funzionamento del sistema del commercio

internazionale, l'innalzamento del livello medio di istruzione.

Obiettivi ribaditi e sottoscritti dall'industria alimentare italiana in occasione del recente Private Sector Business Forum organizzato dalla FAO con il Comune di Milano ed Expo 2015 Spa, quale contributo per il vertice FAO sulla sicurezza alimentare che si è tenuto a Roma a metà novembre.

Contributi che rappresentano un impegno e, al tempo stesso, una grande opportunità per dimostrare al mondo che l'Italia ha una vocazione naturale all'eccellenza nel settore agroalimentare.

L'Esposizione, infatti, sarà un importante strumento per diffondere conoscenze legate all'alimentazione, all'energia e alla sanità in tutto il mondo, attraverso i progetti di formazione e cooperazione alimentare e sociale, valorizzando la nostra tradizione storica, la creatività e la capacità innovativa e di ricerca italiana.

Sarà l'occasione per far emergere la consapevolezza dei problemi legati all'educazione alimentare che investono tanto i paesi con scarsa disponibilità di cibo quanto le società del benessere, e per sviluppare modalità per affrontarli con successo.

**Industria agroalimentare**

La qualità dell'industria agroalimentare italiana è universalmente riconosciuta. La nostra è una vera e propria cultura della trasformazione alimentare che connota il *Made in Italy* nella straordinaria varietà di prodotti, tradizionali ma anche “tradizionali evoluti” e innovativi.

Un'industria che, secondo la nostra tradizione, fa del cibo italiano un elemento culturale, aggregante e socializzante.

Il tema dell'Expo 2015 è affrontato qui oggi in una declinazione molto bella e insolita. Quella della tavola italiana nel mondo a Natale.

Anche questo tema particolare ci offre l'occasione di suggellare il connubio esistente nel campo agroalimentare tra la valorizzazione della

tradizione e la costante attenzione ai processi più innovativi.

I prodotti da ricorrenza, infatti, rispecchiano i nostri valori ed esaltano il ruolo dell'industria alimentare e il suo impegno in termini di qualità, ricerca tecnologica e sicurezza, contribuendo così al miglioramento della salute e degli stili di vita dei cittadini.

In altre parole, contribuendo alla sostenibilità del nostro Paese.

## **Sostenibilità**

Sicurezza e qualità, infatti, sono proprie del DNA dell'industria alimentare, che affonda le sue radici nell'impiego di competenze, tecnologie e

materiali innovativi contemperati con la valorizzazione del territorio e la tutela dell'ambiente.

Secondo le stime FAO la produzione agricola dovrebbe raddoppiare per soddisfare i nove miliardi di persone attese nel 2050.

Nel lungo termine, vista la distribuzione diseguale tra terra coltivabile e popolazione del mondo, l'umanità intera si potrà sfamare solo se saprà trovare soluzioni di respiro globale.

E l'Expo è un'opportunità unica per convogliare energie e idee, per identificare soluzioni concrete che possano condurci verso questo obiettivo, con una squadra affiatata di cui fanno parte le

istituzioni, le università, i centri di ricerca, il terzo settore e, naturalmente, le imprese.

## **Il ruolo della Ricerca nel settore alimentare**

Ricerca e innovazione possono giocare un ruolo fondamentale applicate al settore dell'alimentazione. Pensiamo alle applicazioni: per migliorare le colture e le produzioni; per migliorare la produzione agricola, la conservazione e la valorizzazione delle biodiversità, e quelle per aumentare le capacità nutrizionali.

E' quindi importante sostenere l'impegno delle imprese. Impegno che in questi anni è molto cresciuto. Penso al grande lavoro che le nostre associazioni hanno fatto all'interno delle

Piattaforme tecnologiche proprio per aggregare le imprese e i centri di ricerca e focalizzare le esigenze e le opportunità del futuro su cui lavorare proprio attraverso R&I.

In questa direzione Confindustria sta lavorando anche all'interno del progetto Sud-Nord che, come sapete oramai, è diretto a organizzare grandi progetti di ricerca e innovazione che colleghino competenze di tutto il Paese e operino per mettere a sistema le risorse finanziarie pubbliche e private. Anche in questo ambito stiamo infatti lavorando a progetti nel campo dell'alimentazione.

E' quindi con questa consapevolezza che, le imprese dell'agroalimentare stanno raccogliendo

la sfida dell'esposizione universale del 2015. E lo stanno facendo collaborando con il Comitato Scientifico dell'Expo che, in questi mesi, ha raccolto proposte di collaborazione tecnico-scientifica che coinvolgono quasi tutti i 152 paesi che fanno parte del BIE. Progetti legati alla conoscenza, all'affidabilità e alle competenze uniche del Made in Italy, che prevedono tutti un coinvolgimento forte da parte delle imprese.

## **Promozione internazionale**

Attraverso l'Expo potremo consolidare all'estero la filiera del Sistema-Paese, lavorando insieme al progetto nazionale che dovrà portare l'Italia nel mondo, promuovendo il *Made in Italy* e aprendo nuovi mercati alle nostre imprese, a partire dalle

PMI che sono il vessillo del nostro sistema produttivo.

Contribuiremo così alla campagna di promozione internazionale dell'Expo verso i paesi aderenti al BIE, offrendo alle nostre aziende opportunità in termini di sviluppo di partnership tecnologiche, commerciali, formative e di investimento nei suddetti paesi.

E mi rivolgo ai numerosi Ambasciatori che vedo qui in sala, che tanta parte avranno in questo lavoro.

Dobbiamo attivare un piano di sviluppo per attirare al meglio un flusso di operatori economici interessati all'evento. Gli operatori

economici devono scoprire le eccellenze delle aziende italiane, divenirne clienti soddisfatti.

Dobbiamo cogliere al meglio l'occasione di Shanghai 2010 che, essendo l'ultima Expo universale prima di quella del 2015, offrirà un banco di prova ed una vetrina eccezionale da sfruttare al massimo come volano per l'Expo di Milano.

## **Conclusioni**

Concludo ringraziando Federalimentare e in particolare il Dottor Ferrari per il lavoro che sta svolgendo con il Gruppo Nutrizione di Confindustria.

Purtroppo non potrò trattenermi alle tavole rotonde del pomeriggio, in quanto impegnata in un'audizione al Senato proprio su Ricerca e Innovazione ed Expo 2015 quali fattori per la competitività delle imprese, ma sono certa che saranno molto interessanti e potranno offrire un utile contributo di approfondimento e progettualità da parte delle aziende alimentari rispetto ai progetti di interesse per l'Expo 2015.

I prossimi mesi saranno determinanti per definire il cosiddetto Masterplan dell'esposizione, attraverso il quale saranno individuati i sotto-temi e le categorie espositive.

È un'opportunità irripetibile per le nostre aziende che non possiamo farci sfuggire.

Centinaia di imprenditori di tutti i settori hanno già messo a disposizione, tramite Confindustria e le Camere di Commercio, la loro progettualità, le loro competenze e la loro voglia di fare.

Sono convinta che il successo dell'Expo 2015 dipenderà proprio dalla capacità che avremo di lavorare tutti insieme.

Fianco a fianco Istituzioni nazionali e locali, imprese e territori, associazioni di volontari e soprattutto i giovani. Quei giovani della Expo Generation che poi saranno quelli che grazie all'Expo erediteranno una città più sostenibile, tollerante, internazionale e attrattiva.

Grazie a tutti e buon lavoro.